l'Unità SPORT

SERIE A	RISULTATI
ASCOLI-NAPOLI 8' Casagrande, 11' Maradona, 28' Giordano, 50' Careca	1-3
AVELLINO-VERONA 63' Benedetti	1-0
CESENA-ROMA	0-0
FIORENTINA-MILAN 48' Di Chiara, 74' Baresi	1-1
INTER-COMO 60' Serena	1-0
JUVENTUS-EMPOLI 2' Brio, 16' Magrin, 59' Rush, 66' Magrin	4-0
PISA-PESCARA 41' Piovanelli, 76' Piovanelli	2-0
SAMPDORIA-TORINO 32' Mannini, 43' Comi	1-1

La schedina **21X X11 1XX 1X21**

CLASSIFICA	
NAPOLI	29
MILAN	25
ROMA	23
SAMPDORIA	22
INTER	20
JUVENTUS	18
VERONA	16
TORINO	16
CESENA	16
PESCARA	14
FIORENTINA	14
ASCOLI	13
PISA	13
COMO	11
AVELLINO	10
EMPOLI *	7

* Penalizzato di 5 punti

Maradona, Giordano e Careca a passo di scudetto

NAPOLI MA.GI.CA.

Gullit, ieri si sono mosse solo le trecce

Campioni in fuga
Le rivali degli azzurri sempre più... lontane

Milan e Roma col fiatone
Pareggi non esaltanti a Firenze e a Cesena

È tempo d'Avellino
Gli irpini sotto la neve tornano alla vittoria

Maradona tira la volata dei bomber azzurri

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

FIRENZE. Lasciando il raduno della Nazionale mercoledì scorso Ferdinando De Napoli, candido Rambo del calcio azzurro, non riuscendo a contenere la gioia che lo scuoteva dentro esclamava: «Cosa possiamo fare, vinciamo sempre, anche quando giochiamo male...».

Forse ripensava alla gara del suo Napoli con la Sampdoria, forse ne aveva in mente delle altre. La sorte e non necessariamente solo quella hanno deciso di puntare tutto sul Napoli, ma non c'è dubbio che la squadra di Bianchi ha comunque qualche cosa in più che le avversarie non hanno. È quel quid misterioso, razionalmente inesplicabile, che fa la differenza. Quest'anno la differenza con chi in qualche modo ha cercato di mettersi nella scia. Prima la *Sampdoria e adesso il Milan*.

Anche a Firenze si è vista questa differenza. Si è visto intanto che la squadra di Berlusconi il quid non ce l'ha. A metterla sulla bilancia non ha nemmeno i campioni che il Napoli schiera, quelli che, all'unisono o separatamente sfornano comunque la ciambella col buco.

A Firenze il Milan ha trovato non tanto una Fiorentina fantasmagorica ma certo una giornata difficile. Una di quelle giornate che nascono da dentro il cuore di una squadra, figlia di piccoli black-out nei circuiti che uniscono i giocatori e accendono schemi ed idee, di incomprensioni o caduta delle riserve zuccherine.

Cose che capitano, bassi che seguono agli alti, quei picchi che avevano autorizzato tutti nelle domeniche scorse a dare al solo Milan il titolo di anti-Napoli. Ebbene al primo cedimento ecco che il Milan ha subito lasciato sul terreno qualche cosa, un punto che allunga ancor più la classifica e allontana dalla lepre napoletana.

Il campionato è un film che si interrompe ogni domenica sera e lascia sullo schermo l'ultima immagine, immobile. Quella che rimane davanti agli occhi questa sera parla di un campionato che ha una terribile voglia di alzare bandiera bianca, di lasciar perdere con le cose che hanno a che fare con lo scudetto. Certamente nessuna voglia di dirlo anche perché la macchina è stata costruita per guardare solo lassù, anche perché nella corsa al clamoroso, al protagonismo di vetrina, si lascia indistinto, confuso e insignificante tutto il resto. Come la domenica calcistica condensata nei gol riproposti ossessivamente dalla televisione.

Pochi istanti che si mangiano partite intere, sofferenze, passioni e fatiche, così come il big-match annulla gli altri, la squadra della metropoli le tante di provincia. È naturalmente la corsa per lo scudetto e poi più nulla. Ed ora come si farà a vivere di nulla fino a maggio?

Vialli: «Io al Real? Vedremo...»

Vialli al Real per 20 miliardi?

GENOVA. Vialli al Real Madrid. Costo dell'operazione: 20 miliardi. La notizia si sparge a macchia d'olio negli spogliatoi, fino a diventare il fatto del giorno. Vujadin Boskov sorride. Lui questo «scoop» non lo prende certo sul serio. «Vialli al Real? La notizia più stupida che abbia mai sentito. Gianluca è il miglior giocatore italiano, con che coraggio, ditemi voi, può andare all'estero? E poi il Real Madrid ha già tre stranieri. Due giocano, il terzo, Valdano, becca lo stipendio senza colpo ferire. Va bene che il Real Madrid è miliardario, ma questa mi sembra proprio una bufala». Qualcuno azzarda: il Real potrebbe vendere due dei suoi stranieri... «Sì – ribatte il mister blucerchiato – e Michel potrebbe venire alla Sampdoria. D'altra parte lui ha già detto che la Samp gli "gusta"... però per me rimangono tutte favole...».

Ma cosa dice l'interessato? Non conferma, come il notaio di Arbore, ma nemmeno smentisce. «Non so niente – dice candidamente – il presidente non mi ha ancora parlato. Però mi sembra una proposta interessante. La Sampdoria resta sempre al centro dei miei pensieri, ma non nego di aver detto più volte che il Real Madrid è il "top" che può esserci in Europa».

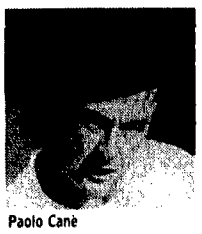
Vialli è affascinato e lusingato. Affare fatto allora? Neanche per idea. Almeno così lascia pensare l'attaccante blucerchiato. «Se andiamo in Uefa non ci sono problemi, resto a Genova. L'offerta potrebbe essere presa in considerazione solo in caso di esclusione dall'Europa. Ma per ora non voglio nemmeno pensarci. E poi – conclude Vialli con un sorriso ironico – siete sicuri che io e Butragueno possiamo coesistere?». □ *S.C.*

AGENDA PER SETTE GIORNI

***MERCOLEDÌ* 3**
CALCIO
A Viareggio, «Torneo di Carnevale» (fino al 15)
ATLETICA
A Genova, campionati italiani per società

***GIOVEDÌ* 4**
BASKET
A Lignon, Svizzera-Italia (qualificazioni europee)

***VENERDÌ* 5**
TENNIS
A Palermo, Italia-Israele di Coppa Davis (singolari)
RUGBY
Scozia-Francia e Inghilterra-Galles (Torneo 5 Nazioni)



Paolo Canè

***SABATO* 6**
TENNIS
A Palermo, Italia-Israele di Coppa Davis (doppio)
PALLANUOTO
Campionato di serie A
PALLAVOLO
Campionato di serie A

***DOMENICA* 7**
CALCIO
Campionati di serie A, B, C1, C2
BASKET
Campionati di serie A1 e A2
RUGBY A Montecarlo, Francia-Italia di Coppa Europa
TENNIS A Palermo, Coppa Davis: Italia-Israele (singolari)
ATLETICA
A Clusone, Corsa campestre (Coppa Campioni)

Bloccata l'apertura agli enti di promozione

Sulla porta del Coni Gattai scrive: ingresso vietato

Il Coni ha detto «no», come era facilmente prevedibile, all'ingresso degli Enti di promozione sportiva nel consiglio nazionale del Comitato olimpico. Al massimo sarà accettato il presidente di un'eventuale Federazione degli Enti di promozione. Il «no» del documento conclusivo è stato reso ancor più duro dal discorso di chiusura del presidente Arrigo Gattai.

REMO MUSUMECI

ROMA. Il congresso olimpico dello sport italiano possiamo guardarlo così: da una parte il tema di Franco Carraro e cioè che la delega dello Stato al Coni è globale e se è globale nella delega ci devono entrare anche gli Enti di promozione sportiva; dall'altra il tema del Comitato olimpico e cioè che l'ingresso degli Enti ucciderebbe l'autonomia. Il congresso si è concluso sabato al Palazzetto dello sport Flaminio con un intervento di Arrigo Gattai chiaro e duro. La commissione incaricata di discutere sulla legge quadro dello sport aveva già detto «no» agli Enti proponendo la creazione di una Federazione da affiliare al Coni e la costituzione di un comitato di raccordo, composto da tutti i presidenti degli Enti e da un uguale numero di presidenti delle Federazioni, con pareri vincolanti sui temi «della promozione e dello sviluppo delle attività sportivo-ricreative». Il progetto piace a Libertas, Fiamma, Endas, Msp, non piace nemmeno un poco a Uisp, Cusi, Aics, Acli, Csi.

La relazione della commissione sulla legge quadro, letta dall'ingegner Renzo Nostini, è chiara nel suo «no» agli Enti di promozione ed è stata approvata all'unanimità dalla giunta del Coni. Nel suo discorso conclusivo l'avvocato Arrigo Gattai avrebbe potuto trovare uno spiraglio per riaprire la discussione. Ma il presidente ha preferito interpretare il documento della commissione in senso del tutto restrittivo cancellando ogni margine di manovra. Mai sentito da un presidente del Coni un discorso tanto chiaro e duro e un «no» così «no».

«Le mie personali perplessità – ha detto Gattai – dividono il mio pensiero da quello dell'amico Franco Carraro. E tuttavia trarre da questa momentanea divisione che i rapporti tra me e Carraro e tra Carraro e il Coni siano al limite della rottura è fantasia giornalistica, per quanto del tutto in buona fede. Rispetto il pensiero di Carraro. Il mio pensiero sta maturando. Non posso infatti avere l'esperienza di Carraro». Vale la pena di annotare che il presidente prima ha letto un tranquillo testo che ribadiva il «no» e poi ha parlato improvvisando.

«Se per 18 anni – ha proseguito l'avvocato – dal '70 a oggi, Giulio Onesti e Franco Carraro hanno detto no agli Enti non è pensabile che il no possa diventare sì in due mesi».

«Sono perplesso – ha insistito –. Il modello ci ha permesso di crescere bene. Con gli Enti di promozione siamo cresciuti insieme, abbiamo collaborato. Perché cambiare?».

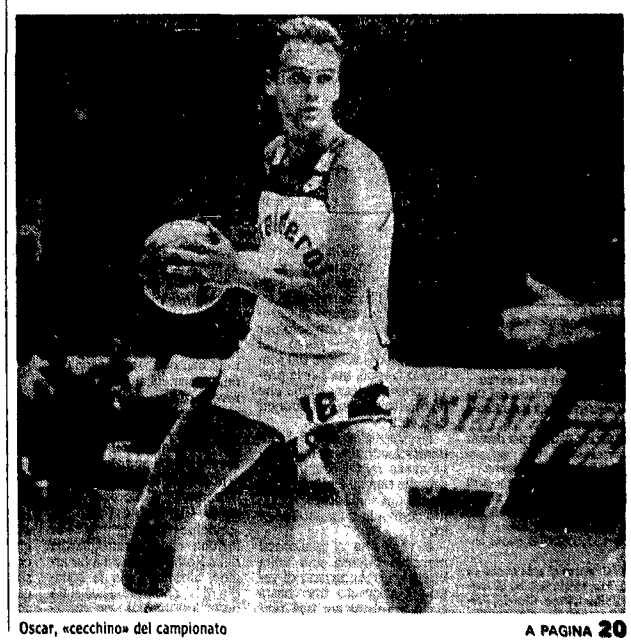
«Non vogliamo spezzare l'equilibrio tra noi e loro. Si parla di pari dignità: è questa la pari dignità. Le società degli Enti si affiliano alle nostre Federazioni e contribuiscono alla politica delle Federazioni. In periferia – ha aggiunto Gattai – spesso gli amministratori locali privilegiano gli Enti di promozione piuttosto che le Federazioni. E ci sta bene».

«*Il pericolo che venga violata l'autonomia dai politici* non dai partiti – ha detto –, c'è, esiste. In un paio di legislature i dirigenti olimpici scomparirebbero e il governo dello sport finirebbe nelle mani dei politici. Dei politici, non dei partiti. Perchè rifiuto di credere che i partiti, che hanno contribuito alla crescita di questo paese, vogliano rovinare lo sport appropriandosene». Il discorso – è appena il caso di dirlo – è stato accolto da un lunghissimo applauso. Arrigo Gattai poi ha voluto cancellare anche il minimo dubbio sul «no». E dopo il discorso ha infatti detto ai giornalisti che agli Enti possono essere aumentati *non* gli spazi ma i temi di collaborazione. Come detto, chiaro e duro.

Il popolo dello sport, da quel che si è capito ragionando coi dirigenti di base, coi presidenti di piccoli e grandi club, coi presidenti federali e dei comitati decentrati, è senza dubbio con Arrigo Gattai. E adesso, cosa accadrà? Forse niente, anche se il ministro Franco Carraro certamente non ha gradito il discorso di Arrigo Gattai che il membro di giunta Maurizio Mondelli ha definito un intervento da uomo di sport, non di un politico.

Una normale domenica di basket

Le prime non perdono colpi Il Banco di nuovo in tilt



Oscar, «cecchino» del campionato

A PAGINA 20